Notitiae Pacis

Domenica 22 novembre 2020
Festa di Cristo Re dell'Universo

Costruttori con Cristo del regno dell'amore

Mi ha colpito la riflessione di un giovane durante una riunione con gli amici. Ha affermato: "Noi siamo portati, nella vita di ogni giorno, a pensare sempre e quasi unicamente alle cose materiali, ma ci saranno "altri tempi e altri regni" che il Signore Gesù ci ha indicato, di cui ci ha parlato".
Possiamo chiederci: Alla conclusione della nostra vita su questa terra: Sarà tutto finito? Oppure verremo alla luce in una vita che sarà per sempre, saremo partecipi della vita dell'Eterno; dove vivremo e realizzeremo la pienezza della nostra esistenza? Una vita che non so neanche immaginare, ma che Dio ha preparato e vorrà donare nella sua sapienza e potenza infinita? Credo nella vita eterna, credo nella vita dell'Eterno? Credo in quello che noi chiamiamo paradiso? Voglio andare in paradiso?
Gesù ci insegna la strada, ci insegna il modo: la strada per meritare la vita nell'eterno è la carità. E' quello che ci viene richiamato nella festa di Cristo, Signore e Re dell'universo. Ci viene presentato anzitutto Cristo, il pastore buono che cerca, conduce al pascolo, salva, si prende cura di ogni pecora, così come ha bisogno, fino a portarla a salvezza nel suo ovile, nella sua casa, nella sicurezza del suo amore. Gesù è Re. L'apostolo Paolo afferma: "Mi ha amato e ha dato tutto se stesso per me". Gesù ha fatto tutto questo per noi. Lui è il re che è venuto, che sempre è vicino e che anche ora ci purifica, ci salva, ci nutre, con la grazia dei suoi sacramenti. Lui è l'esempio di chi veramente costruisce la sua vita nell'amore, nel servizio, perché secondo Lui "regnare è servire". Dice: "I capi delle nazioni le governano, le dominano, ma fra voi non sia così; chi vuol essere grande si faccia servo, come il Figlio dell'Uomo che è venuto non per essere servito ma per servire e dare la sua vita per tutti".

Il Vangelo, con una parabola mirabile, ci dice chiaramente che Lui porta nel suo regno eterno e definitivo tutti coloro che amano, che hanno amato, che hanno dato vita ai più poveri. "Venite benedetti dal Padre mio, a prendere possesso del regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo… perché ho avuto fame, ho avuto sete, ero malato, ero forestiero, ero in carcere… tutto quello che avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me".
Quanti santi, quanto anime belle, quante persone, anche semplicissime, hanno camminato sulla strada dell'amore e sono nella gioia della beatitudine del Signore. Possiamo pensare alle tante opere di carità realizzate vicino a noi o in terra di missione. Ho avuto modo alcune volte di andare a visitare le missioni, ho toccato con mano i miracoli dell'amore, di una fede, di un'evangelizzazione che diventa

continuamente dono di vita per chi è nella povertà, in maniera molto concreta con cibo, medicine, istruzione… Questo ho visto coi miei occhi nella fondazione Betleem di sorella Rosa, nel campo di lavoro a Bomalangombe (in Tanzania), a Wajir nelle terre di Annalena, a Mombay in India, fra la gente che vive letteralmente sulla strada (famiglie intere), nel lebbrosario del dr. Marcello Candia a Marituba in Brasile. Poi soprattutto mi commuove sempre pensare all'opera indescrivibile di Annalena Tonelli in Kenya e in Somalia e l'esperienza attuale dell'Ass. Papa Giovanni XXIII, che nelle varie parti del mondo, dove è presente con le tante case-famiglia, mette a tavola ogni giorno ben 42.000 persone, tra grandi e piccoli.
Questa è anche la nostra strada, anche se faremo cose piccole, nella semplicità, ma nell'amore grande del cuore verso i fratelli e le sorelle in necessità. Che il Signore ci infonda il suo Spirito d'Amore e ci conceda, nella sua misericordia, di udire quelle parole sante: "Venite, benedetti, dal Padre mio a prendere possesso del regno preparato per voi…" *d. Roberto*

p. Luca Vitali, dal Brasile

Carissimi,

vi raggiungo in questa domenica nella quale si celebra la Giornata Mondiale dei Poveri. Vivo per la prima volta questo richiamo del Papa dall'altra parte del mondo dove la vita dei poveri, in qualche modo, si riesce a nascondere meno perché è spesso più diffusa ed evidente. Giovedì girando per documenti nel centro di Belo Horizonte scorgevo in alto la cima dei grattaceli e in basso, stesi sulle loro fondamenta, tanti giovani che dormivano avvolti da cartoni e coperte. Sì, qui la città e la periferia non riescono a nascondere quell'umanità ferita. Possono anche non accorgersi della sua presenza, ma non riescono a nasconderla: è davvero troppa!
Ieri con alcuni volontari della Caritas parrocchiale siamo stati nelle favelas per distribuire 124 ceste di frutta e verdura per altrettante famiglie e per consegnare ai numerosi bambini la busta per poter scrivere la letterina a Gesù in vista del Natale. Entrando ancora una volta in quelle casupole di mattoni mal messi o di legno e teli plasticati si resta avvolti da un senso di profonda ingiustizia e di tristezza: 'come può un figlio di Dio vivere in queste condizioni?'. E mentre salutavo quei volti oramai conosciuti e li ricollocavo in quella realtà così dura, pensavo al messaggio 'graffiante' del Papa per questa giornata: "tendi la tua mano al povero". Queste parole mi hanno provocato a non arretrare quando l'ampiezza dei bisogni e la consapevolezza delle nostre possibili risposte mi scoraggiava. E nel contempo mi aiutava ad intravvedere il bene che nel piccolo stava accadendo davanti ai miei occhi. Sì, perché ho visto tendere le mani ai poveri nel lavoro di Marcilene e Ivair che con noi hanno preparato le ceste da distribuire. Ho visto tendere le mani ai poveri mentre scorgevo Rosimeire e Cleide salutare le famiglie e chiamare ciascuno per nome.
E mentre mi accorgevo di questo bene mi tornavano alla mente le due indicazioni concrete che il messaggio consegna a ciascuno di noi: "non evitare coloro che piangono" e "non esitare a visitare chi è malato". Ieri mentre stavamo distribuendo questi doni della Provvidenza ho visto p. Siro Paolo davanti a una baracca piccolissima. Vi erano un padre e due bambini piccoli. Il sig.

Antonio piangeva perché è appena stato licenziato dalla crisi e ora non sa come mantenere la sua famiglia. La casa dove vivono fra poco sarà abbattuta perché in quella favela deve passare la ferrovia. E p. Siro era lì a raccogliere le sue lacrime, quasi come l'otre di cui si racconta nel Salmo (cf. Sal 56,9). Tendere la mano ai poveri allora era anche quel non fuggire davanti alla sofferenza dell'altro, alle sue lacrime, perché non è la stessa cosa piangere soli o davanti a qualcuno!
Tenere le mani ai poveri significa anche non esitare a visitare chi è ammalato. Nella traduzione portoghese si dice: "non essere pigro nel visitare chi sta male". Quasi la preferisco perché esitare è una cosa astratta, essere pigri è concretissimo. E quanto bene mi ha fatto vedere Marilene, João, Lucas e Camila dedicare tutto il sabato mattina fino alle 14.00 per passare di casa in casa in quelle zone di periferia dimenticate dal mondo. La gente, i bambini li aspettavano non tanto per ricevere quella piccola cesta con quelle poche cose, ma per incontrare delle mani tese, dei volti che in qualche modo rimandano al volto di quel Dio Padre e Madre che ama ciascuno, il cui sguardo fa nascere e rinascere. Forse era quello sguardo che cercava in quella dose di droga una mamma giovane che abbiamo incontrato in una scena raccapricciante. Lei piena di crack, lui pieno di alcol e in mezzo una piccola che piangeva e il bambino più grande che si è appiccicato a Marilene e che le diceva: "aiutaci!". Non era un film, stava accadendo lì davanti a noi.

Scusate le idee confuse che frullano nel mio cuore e nella mia mente ma oggi forse deve andare così.
Vi penso. Siete davvero con me.
Vostro *p. Luca*

Sostentamento Clero

"Il tuo parroco, uno di famiglia: prenditene cura"

22 novembre: Giornata di Sensibilizzazione e di Offerte per il sostentamento di tutti i Sacerdoti d'Italia. Durante tutte le Messe saranno distribuite e raccolte buste per le Offerte per la vita dei Sacerdoti

Ogni Domenica viene trasmessa, attraverso facebook di Parrocchia Regina Pacis Forlì, la S. Messa delle ore 10,30.

Colletta Alimentare 2020: cambia la forma, non la sostanza

Non potendo donare direttamente la spesa per le famiglie in difficoltà, quest'anno si può acquistare, dal 21 novembre all'8 dicembre, alla cassa dei nostri supermercati (es. il nostro Conad) una particolare card, del valore che si vuole, e il tutto verrà poi trasformato in cibo per il Banco Alimentare.

Vita Parrocchiale

Domenica 22 novembre 2020 Festa di Cristo Re

Giornata di preghiera per il Seminario
Giornata per il sostentamento dei Sacerdoti
Presentazione del nuovo Messale
Battesimo di EMILY YULIETT
e MIA FIORELLA Jimenez Sanchez
e di MATTEO e JIULIA Masznicz

Lunedì 23 novembre: ore 17,45 Ora della Parola di Dio
(Letture della domenica)

Martedì 24 novembre: ore 20,30 Presentazione del **Percorso Biblico Diocesano** a cura del **Vescovo e di d. Enrico Casadei**, in diretta streaming sui canali Youtube e face book della Diocesi Forlì-Bertinoro

Giovedì 26 novembre: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi,
eccetto la Quarta Elementare che si ritroverà sabato.
ore 17,45 ADORAZIONE Eucaristica

Venerdì 27 novembre: ore 17 Catechismo per tutti i gruppi,
eccetto la Quarta Elementare…

Sabato 28 novembre: ore 15 Catechismo QUARTA Elementare:
incontro Genitori e Bambini
ore 17,30 S. Messa in suffragio dei defunti a cura del Masci:
Nennella, d. Michele, d. PierLuigi, p. Flavio…

Domenica 29 Novembre: Prima di AVVENTO

Sarà presente in parrocchia un Missionario della Comunità di Villaregia.
Iniziativa di condivisione: "Abbiamo riso per una cosa seria". In chiesa si possono prendere **pacchetti di riso,** con un'offerta a favore dei Missionari.

Colletta Alimentare 2020: cambia la forma, non la sostanza.
Si può collaborare acquistando alla cassa dei supermercati una card.

Notitiae Pacis
Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì | Regina Pacis | r.pacis@virgilio.it | parrocchiareginapacis.it
youtube.com/Reginapacisforli
V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
Tel. 0543.63254
cell. 348.5653363

Piano Pastorale

FESTA di CRISTO RE

Meta: Nella fraternità del popolo di Dio... serviamo il prossimo, specialmente i poveri.

Perché:

1. Tante sono le situazioni di necessità, di povertà, di bisogno di amore, vicine e lontane. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare.
2. "Venite, benedetti, a prendere possesso del regno preparato per voi... Avevo fame, avevo sete, ero nudo, malato, in carcere... qualunque cosa avete fatto a uno di questi, l'avete fatto a Me". In ognuna di queste situazioni possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli *(cfr Mt 25,40)*.
3. È importante prendere sempre più consapevolezza che la vita di ognuno ha senso e si realizza solo se si ama. E i modi di amare, piccoli modi o grandi scelte, sono tantissimi, non seguendo soltanto i nostri sentimenti, ma partendo dalle tante necessità, piccole o grandi, che hanno le persone, vicine o lontane.

Slogan: Regnare è servire

Come:

Vicinanza e attenzione agli anziani e ai malati del vicinato o a quelli che si conoscono: visite, telefonate, aiuti concreti.

Volontariato nella Caritas parrocchiale e cittadina, nella "San Vincenzo" o nelle associazioni.

Disponibilità per l'Oratorio "Aiuto Compiti", che accoglie in parrocchia molti bambini e ragazzi.

Aiuto alle Famiglie in difficoltà, attraverso la parrocchia o le associazioni di volontariato.

Offerte per le Missioni e i poveri del mondo, Adozioni a distanza, Progetti di sviluppo.

Libro

di Enrico Righini Locatelli, Cittadella ed.

RIBELLIONE e AMORE

Sofferenza, dolore, morte sono esperienze universali che toccano la vita di ogni uomo. Sono un mistero che, facilmente, diventa motivo di scandalo. Come può un cristiano misurarsi con questi aspetti cruciali della propria esistenza? Ribellione e amore sono le due direttrici fondamentali impersonate - o, meglio, incarnate - da Giobbe e da Gesù. Vengono analizzate in questo libro attraverso un itinerario spirituale che percorre l'esperienza dell'uomo, i suoi dubbi, le sue speranze, le sue angosce; l'esigenza profonda di comprendere ma soprattutto di scoprirsi desiderato, accolto e amato. *Ribellione e amore*: due sentimenti in apparenza antitetici, eppure intimamente complementari; due possibili risposte al mistero di quel Dio trascendente che si fa carne per andare incontro all'uomo e riscattarlo con il proprio amore.

Testo acquistabile a Regina Pacis e alla Libreria del Duomo

TESTIMONIANZA

Catechesi: famiglia e parrocchia

Domanda:

Come mamma di tre figli, assieme a tuo marito, come hai sentito importante la formazione cristiana e la pratica religiosa dei tuoi ragazzi...? Come li hai incoraggiati e seguiti a catechismo...? Come hai pensato bene di coinvolgerti come catechista anche per gli altri bambini...?

Risposta:

Ritengo che la formazione cristiana sia la base della vita,come si impara a camminare, a parlare, a mangiare ecc... I valori della religione cristiana ci insegnano a fare il bene, ci insegnano l'educazione, il rispetto...in una parola, ci insegnano ad amare! A catechismo **imparano a sentire** l'amore di Dio e a costruire la loro vita, fin da piccoli, come amore a Dio e ai fratelli. Essendo io catechista, i figli hanno sempre partecipato per seguire mamma, anche se a volte con qualche difficoltà; ma sono sicura che ne è valsa e ne vale la pena. Anche se non fossi stata catechista avrei chiesto loro di partecipare, soprattutto per un confronto con altri coetanei che hanno gli stessi valori nel cuore... perché tutti i ragazzi, anche quando sbagliassero, sono consapevoli di ciò che è giusto o sbagliato. Per la mia esperienza di catechista, a dire il vero tutto è partito dal ricordo di mia nonna... Lei era una cristiana molto praticante, assieme a mio nonno; molto coinvolti nella parrocchia. Era anche ministra della Comunione e, la Domenica, andavo molto spesso a Messa con lei e a portare la comunione agli anziani. Questo ricordo mi ha spinta a fare la catechista; come lei mi è stata di esempio nei valori cristiani che cerco di vivere, così anch' io, nel mio piccolo, ho pensato di provare ad esserlo per i miei figli e per i figli degli altri. Spesso nelle famiglie, senza togliere nulla al proprio modo di educare, manca un esempio cristiano, mentre penso che siano importanti i momenti di vita cristiana, come per me lo erano le preghiere della sera in ginocchio in fondo al letto assieme ai miei. La vita cristiana in famiglia e la formazione in parrocchia possono essere il nostro amore più vero dato ai figli.

ALICE

Sostentamento Clero

"Il tuo parroco, uno di famiglia: prenditene cura"

22 novembre: Giornata di Sensibilizzazione e di Offerte per il sostentamento di tutti i Sacerdoti d'Italia. Durante tutte le Messe saranno distribuite e raccolte buste per le Offerte per la vita dei Sacerdoti

Ogni domenica viene trasmessa, attraverso la pagina facebook di **Parrocchia Regina Pacis Forlì**, la S. Messa delle ore 10.30.

L'ORATORIO IN PARROCCHIA

CERCHIAMO VOLONTARI DAI 16 ANNI IN SU per aiuto compiti (elementari e medie) nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.00

C'È POSTO PER TUTTI, C'È POSTO PER TE!

Per informazioni:
CHIARA: **340.5005640**
CRISTINA **339.4333253**

Colletta Alimentare 2020:
cambia la forma, non la sostanza

Non potendo donare direttamente la spesa per le famiglie in difficoltà, quest'anno si può acquistare, dal 21 novembre all'8 dicembre, alla cassa dei nostri supermercati (es. il nostro Conad) una particolare card, del valore che si vuole, e il tutto verrà poi trasformato in cibo per il Banco Alimentare.

Precisazione:

Da un po' di tempo, in ogni numero del Momento c'è questa pagina. È il *Notiziario settimanale di Regina Pacis*. La parrocchia ha effettuato un abbonamento speciale a 300-400 copie de "Il Momento". L'esperienza è molto positiva; la redazione invita anche altre parrocchie o Unità Pastorali ad accogliere tale proposta.

Ecco perché è importante

FAR CRESCERE LE OFFERTE

per il sostentamento dei sacerdoti

Spunto per l'appello da leggere a fine celebrazione

Oggi nelle parrocchie di tutta Italia celebriamo una Giornata per i sacerdoti. Non è solo **una domenica di gratitudine per le loro vite donate al servizio del Vangelo e di tutti noi**, ma un'occasione per parlare concretamente e con trasparenza del loro sostentamento. Nell'ottica della "Chiesa-comunione" del Concilio Vaticano II, sono affidati ai fedeli perché **non manchi loro una remunerazione decorosa**, come nelle comunità cristiane delle origini.

La Giornata per il sostentamento dei nostri sacerdoti diocesani è nata per questo: per parlare a tutti i fedeli di un'offerta speciale, differente dalle altre, l'offerta per il loro sostentamento, che li accompagna nella missione.

Le donazioni raccolte vanno all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, a Roma, che le distribuisce equamente tra i circa 34mila preti diocesani, assicurando così **un sostegno decoroso ai preti di tutte le parrocchie, dalle più piccole alle grandi**. Dal sacerdote più lontano al nostro.

Raggiungono anche i presbiteri ormai anziani o malati, dopo una vita al servizio del Vangelo, e 400 missionari nel Terzo mondo. In questi mesi difficili, in cui la crisi economica e sociale colpisce duramente tutti noi, **una Chiesa unita e in comunione ha occhi aperti e più forza per agire**. Ognuno doni secondo le proprie possibilità, anche un piccolo importo, ma in tanti. Anche un piccolo gesto, se lo facciamo insieme, diventa un grande aiuto per il nostro parroco e per tutti i sacerdoti. **Il loro impegno lo vediamo ogni giorno**: accolgono chi è in difficoltà, ci ascoltano quando abbiamo bisogno, organizzano attività per giovani e meno giovani, confortano i più soli. Anche quando perdiamo coraggio, ci ricordano la misericordia di Dio. Nella pandemia non hanno smesso di raggiungere i malati con i sacramenti, spesso **trovando risorse e nuovi modi per esserci vicini, presenti**. E lo saranno sempre, perché questo esige il servizio al Vangelo e a tutti noi.

Non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento, **ognuno secondo le proprie possibilità**: siamo vicini ai nostri sacerdoti come loro lo sono per noi! Possiamo donare con i bollettini postali, disponibili nell'espositore che trovate in fondo alla chiesa o con una delle altre modalità che troverete indicate sullo stesso pieghevole. Ogni importo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. **Questo piccolo gesto ci fa crescere come comunità, sempre più consapevole e partecipe**. Sarà il nostro grazie.

COLLETTA ALIMENTARE 2020: CAMBIA LA FORMA, NON LA SOSTANZA

Quest'anno, date le condizioni di emergenza sanitaria, **la Colletta Alimentare sarà realizzata in modalità "dematerializzata".**

Non sarà quindi possibile donare direttamente la spesa, ma si potrà partecipare **acquistando una apposita card** che verrà trasformata in cibo per Banco Alimentare.

E' possibile acquistare la card del valore di **2, 5 e 10 euro:**

- sul sito www.collettaalimentare.it **già da ora**
- alla cassa dei supermercati aderenti **dal 21 novembre fino all'8 dicembre**

Il valore complessivo di tutte le card acquistate online e nei supermercati sarà convertito in cibo non deperibile. Gli alimenti donati verranno distribuiti come sempre alle strutture caritative del territorio che assistono famiglie e persone bisognose, le quali ricevono in questo modo il conforto di un pasto o di un pacco alimentare.

Banco Alimentare pubblicherà sul proprio sito l'elenco dei punti vendita che partecipano alla Colletta cosicché ciascuno possa trovare quello più vicino dove recarsi.

Chi non potesse recarsi in un punto vendita o desiderasse fin da ora partecipare alla Colletta, può farlo acquistando la card online sul sito www.collettaalimentare.it

GRAZIE!